



S. Em. il Cardinale Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, nella Cattedrale di Guastalla s'accinge ad officiare le solenni esequie per Mons. Angelo, che dalla CEI era stato eletto, nell'aprile dello scorso anno, Segretario della Commissione episcopale per la cooperazione tra le Chiese. Sono accanto al Porporato, D. Giuseppe, Direttore Generale della Congregazione orionina, e D. Alberto che, unitamente alla Mamma, tanto amorevolmente aveva assistito Mons. Vescovo durante tutto il decorso della sua malattia. Al mesto annuncio della scomparsa del Vescovo di Guastalla il Card. Villot, ricordando l'esemplare vita e lo zelante ministero del Presule, aveva inviato ai familiari le espressioni di vivo cordoglio del Santo Padre.

anche in testimonianza del suo breve ma laborioso e fecondo apostolato.

E duri a lungo nei vostri cuori riconoscenti il suo ricordo! Ne ha diritto, vorrei dire, perché tutto si è dato a voi con affetto di Padre e con zelo di Pastore buono. Ne ha diritto perché ha vissuto la vostra vita, condiviso i vostri dolori, benedette le vostre fatiche, sorretta la vostra fede, rinfocolata la vostra pietà. Insomma ha vissuto per voi e voi gli dovete, come a Pastore e Padre, oggi e sempre, affetto e riconoscenza di figli.

Guastalla ha reso omaggio alla salma di Mons. Zambarbieri come non aveva mai fatto prima per altri, ha voluto dare una sincera dimostrazione di riconoscenza ed affetto a chi — come ebbe a scrivere un sacerdote — « è andato avanti con l'esempio e ci ha guidati con l'amore ». Ora la salma benedetta di Mons. Angelo riposa in un apposito loculo nella Cappella del Santissimo in Cattedrale, sotto il quadro di Maria Assunta che, nel giorno della sua festa, lo ha chiamato con sé.

Unitamente al fratello don Alberto ed alla mamma — per la quale invoco ancora pietà di orazioni — ringrazio, anche di qui, quanti hanno pregato per il compianto mons. Angelo durante la sua lunga malattia, lo hanno confortato con squisite testimonianze di affetto, hanno offerto suffragi per l'anima benedetta, hanno inteso ed intendono onorarne la cara memoria.

Tutti e tutto il Signore largamente ricompensi, benedice per la materna intercessione della Madonna Assunta.

Sac. Giuseppe Zambarbieri
dei figli
della Divina Provvidenza

L'ULTIMA LETTERA A MONS. ANGELO

Il 14 agosto, quando Mons. Angelo all'Ospedale San Martino di Genova stava per entrare in agonia, da Sotto il Monte - Giovanni XXIII veniva scritta ed inviata al Vescovo questa lettera:

« Mio caro e venerato Fratello,

Mi accosto al suo letto di sofferenze con spirito di fede, con devozione riconoscente. Lei ci attira tutti alla scuola del Signore, e noi vogliamo cogliere la stupenda lezione.

Attorno al letto sono la Mamma, Don Giuseppe, Don Alberto e tanti amici, quanti sono gli amici di D. Orione.

Questa è dunque l'ora di una testimonianza corale, comunitaria; e in nessun altro luogo si esaltano ed esprimono le note della Chiesa odierna, come all'ospedale di San Martino: annuncio dell'intero e unico messaggio, servizio di Dio e degli uomini, comunione con tutta l'umanità redenta dal sangue di Cristo.

Grazie a Lei e ai Suoi Familiari.

Rendermi partecipe di queste ore di passione è privilegio inestimabile!

Mi benedica. La sua è davvero la mano del Signore che tocca e risana le anime.

Suo dev.mo e aff.mo

✠ Loris F. Capovilla
dalla casa di Papa Giovanni

Questa lettera, inviata a Mons. Angelo, dalla Casa del Papa che gli aveva imposto il rochetto, è giunta quando il Vescovo già ci aveva lasciato per sempre. Egli, dal Cielo, indubbiamente saprà leggere quest'ultimo messaggio di affetto e di devozione che gli è stato indirizzato e vorrà accogliere l'invito di Mons. Capovilla, che di Papa Giovanni fu prezioso collaboratore.

Il Vescovo Angelo: annuncio di Dio

« La comunità diocesana di Guastalla annuncia alle altre Chiese che il suo Vescovo Angelo Zambarbieri è andato al Signore, nel giorno dell'Assunzione di Maria.

Con la morte è cessata la sua presenza pastorale, ma non è terminato il "suo servizio" ai fratelli. Così i guastallesi hanno sentito e vissuto la morte del loro Vescovo.

Le sette-otto mila persone presenti ai funerali non erano perciò una massa; erano popolo riunito nel nome del Signore. Persone convenute perché cercavano qualche cosa.

Non erano radunate per dare un omaggio ai resti del Vescovo e nemmeno a pregare per lui; piuttosto a pregare il Vescovo. Venivano a cercare il « servizio » del Vescovo: un servizio invisibile, come invisibile è la grazia.

Non so definire che cosa ha dato questa morte e che cosa ha cercato la gente: è il mistero di Dio.

Penso che il solo sapere che fino in fondo il Vescovo Angelo ha offerto la vita per loro, li ha amati, questo li ha chiamati.

Potrei tradurre così quel qualche cosa: « come può un uomo che pochi anni fa non si conosceva neanche, volerci tanto bene, tenerci così profondamente nel suo spirito? E se quest'uomo ha potuto amare così, anche noi pos-

siamo amare di più, amarci di più. Ma allora è possibile amare davvero, anche oggi... ».

Ho riprovato il tipo di stupore che mi turbò alla morte di Papa Giovanni, di Luther King: la forza dell'amore.

Cercavano la forza di amare. Il « servizio » del Vescovo: uno per tutti perché tutti si facciano maggiormente uno.

Ho ricordato il Signore: « se il grano non muore... ma se muore, porta molto frutto »; e anche quell'antico Vescovo: « sono frumento di Cristo e devo essere triturato ».

Quando il corpo di Mons. Zambarbieri è rientrato a casa sua, la sera di lunedì, 17 agosto, quella che doveva essere una cerimonia ristretta

al clero è diventata un pellegrinaggio: nessuno ha detto « poverino », come si fa per i morti. Occhi lucidi, sì di affetto e fino a mezzanotte uno sfilare continuo e assorto per vedere e pregare il Vescovo. E al mattino alle cinque e mezza, di nuovo gente; anche quella che non sapeva nemmeno come si vestiva il Vescovo in chiesa. Perché Angelo, Vescovo, non aveva autorità, ma una gran voglia di far del bene a tutti.

La morte del Vescovo: una benedizione come si intende nella Bibbia, cioè un grazie riconoscente che dà grazia.

Lo faccio con fatica, ma racconto anche questo: ho sentito una signora che diceva « stamattina mi sentivo male, e ho pregato il Vescovo e dopo mi è passato ». Un prete raccomandava ad una giovane: « vai a pregare il Vescovo, vedrai... ». Due ragazzi dicevano: « oggi abbiamo fatto i bravi, perché c'è quel morto lì ».

Io in verità non ho mai sentito dalla gente, « ho pregato per l'anima del Vescovo »; solo dal clero.

La parola « angelo » vuol dire annuncio; il Vescovo Angelo, un annuncio di Dio.

C'è il pericolo che lo dimentichiamo; ma già stamane c'era gente a pregare sulla sua tomba in cattedrale.

Don GIANCARLO BELLANI

OFFERTE PER UN FONDO «PRO OPERE MISSIONARIE»

Per onorare la memoria di Mons. Angelo Zambarbieri, ai fratelli Don Giuseppe e Don Alberto — che, tanto riconoscenti, le hanno destinate a favore delle nostre opere missionarie — sono pervenute le seguenti offerte:

Rag. Giuseppe, Dott. Franco Quadrelli e Sorelle, Torino	L. 100.000
Rag. Pino e Rina Politi, Bobbio	» 50.000
Ing. Paolo Angella, Roma	» 25.000
Sig. Attilio Chiavari, Bobbio	» 10.000
Sig.ra Mary Zanone, Borzonasca	» 50.000
Sig.ra Rosa Covati, Bobbio	» 50.000
Giovani della banda del S. Giorgio di Novi Ligure	» 22.200
Istituto S. Benedetto di Genova	» 200.000
Scuola Medico Pedagogica D. Orione di Lopagno	» 300.000
Istituto D. Orione - Selargius (Cagliari)	» 60.000
Associazione Ex-Allievi « Don Orione »	» 100.000

(continua)